

Il trovarobe

L'EMPORIO DELL'ATTREZZATURA

Come è noto, le moderne corde per alpinismo sono costruite con una struttura del tipo calza-anima e sono costituite da sottili fili continui di nylon – in prevalenza poliammide 6^[a] – aventi spessore di circa 30 micron (ossia 30 millesimi di millimetro, vale a dire la metà di un normale capello). Una corda "sem-

Corde e dintorni

DECADIMENTO
DELLE PRESTAZIONI DINAMICHE
DELLE CORDE
PER EFFETTO DELL'ACQUA
E DELLA LUCE SOLARE

di GIGI SIGNORETTI
COMMISSIONE MATERIALI E TECNICHE CAI

quando sono sottoposti a compressioni laterali (effetto nodo, spigolo, ecc.), come essi si rompano facilmente per semplice sfregamento sulla roccia (scarsa resistenza all'abrasione), come le loro *caratteristiche fisico-meccaniche* vengano sensibilmente modificate dall'azione delle radiazioni ultraviolette che sono presenti nella luce solare, come l'acqua diminuisca il numero di cadute sopportate dalla corda al Doderò^[b].

Sulla base di queste considerazioni, la Commissione Materiali e Tecniche del Cai ha voluto approfondire la conoscenza di alcuni di questi comportamenti (comuni a quasi tutte le fibre sintetiche e poco studiati per quanto riguarda i materiali alpinistici) programmando l'esecuzione di una sperimentazione a



plice" ne può contenere fino a 60-70mila^[1]. La scelta dei filamenti di nylon per la costruzione di corde in generale, e delle corde per alpinismo in particolare, è dovuta alle eccellenti *proprietà tensili* di queste fibre sintetiche: notevole resistenza alla trazione abbinata a elevato allungamento a rottura, buon recupero elastico (ossia sostanziale manteni-

mento delle proprietà fisico-meccaniche e dimensionali anche dopo sollecitazioni relativamente elevate), ottima maneggevolezza che si traduce in buona funzionalità. Tuttavia, per quanto concerne l'impiego in campo alpinistico, non si può certo dire di essere al top. È ben noto infatti come le proprietà tensili dei fili di nylon decadano fortemente

L'esposizione alla luce solare degli articoli testati è stata eseguita disponendo a spirale gli spezzoni di corda dentro un supporto metallico (una gabbia a rete d'acciaio) del diametro di circa 1 m. La struttura è stata piazzata sulla facciata sud del rif. Kostner al Vallon (2550 m), da fine giugno a fine settembre.



